Inventario n. 10.10

Super-Superfondo
Archivi giudiziari civili (AGC)

Superfondo
Uffici inferiori

Fondo
Leopardo

(1351-1797, 248 bb. e voll.)

Introduzione e cura di Andrea Desolei

Inventario sommario di Erice Rigoni

Padova 2021

Sommario

Sommario 3

Introduzione storico-istituzionale e storico-archivistica 5

Inquadramento storico-istituzionale 7

Le istituzioni giudiziarie padovane 7
I soggetti produttori del fondo 8

Inquadramento storico-archivistico 9

L'Archivio civico antico 9
Gli archivi giudiziari padovani 9
Il fondo *Leopardo* (1351-1797, 248 bb. e voll.) 10

Lo strumento descrittivo 11

Inventario sommario 13

https://inventari.san.beniculturali.it/

Introduzione
storico-istituzionale e storico-archivistica

https://inventari.san.beniculturali.it/

Inquadramento storico-istituzionale

Le istituzioni giudiziarie padovane[1]

Le magistrature giudicanti

I giudici operanti nella città di Padova durante il periodo di soggezione alla Serenissima erano di due tipi: "governativi", o 'da fuori', vale a dire di nomina veneziana e di provenienza non padovana; "comunali", ossia padovani, vale a dire di nomina e di provenienza cittadina. I giudici governativi a loro volta potevano essere suddivisi in due categorie: i *rettori*, nominati direttamente dal Maggior consiglio veneziano, che svolgevano sia funzioni amministrative sia giudiziarie, e i *giudici 'superiori'*, o *assessori*, nominati dal podestà, ai quali erano attribuite quasi esclusivamente funzioni giudiziarie.
I *giudici 'superiori'* erano i quattro *assessori* che seguivano il podestà, ossia il vicario e i giudici del Malefizio, dell'Aquila e delle Vettovaglie. Tali magistrati erano di origine medievale ed erano sostanzialmente dei 'tecnici', dei giuristi che il podestà nominato dal Consiglio cittadino si portava appresso per svolgere le funzioni amministrative e giurisdizionali in ambito civile, penale e fiscale. Dopo la dedizione a Venezia anch'essi venivano nominati dal Maggior consiglio veneziano, contestualmente al podestà, ed erano scelti tra nobili non padovani di altre città venete provvisti di preparazione giuridica. Negli ultimi anni di dominio veneziano venivano nominati direttamente dal podestà, ma in tal caso dovevano recarsi a Venezia a prestare il giuramento. Il vicario era il sostituto del podestà in caso d'assenza temporanea e ordinariamente sedeva con il podestà nel palazzo della Ragione, all'ufficio del *Sigillo*, per giudicare cause civili e commerciali ed istruire sommariamente quelle dei poveri; gli altri tre assessori o giudici presiedevano, in ordine d'importanza, tre diversi tribunali: *Maleficio* (tribunale criminale), *Aquila* (tribunale fiscale) e *Vettovaglie* (tribunale annonario e civile per danni dati).
Oltre ai giudici "governativi", appena descritti, vi erano poi in città i giudici "comunali", distinguibili in due categorie: i *giudici pedanei*, o *di palazzo*, eletti per estrazione tra i membri del Sacro collegio dei giudici ed avvocati di Padova, identificati con gli animali rappresentati sulle pareti del palazzo della Ragione (*Orso*, *Pavone*, *Porcello*, *Capricorno*, *Volpe*, *Dolce*, *Cammello*, *Stambecco*, *Lupo*, *Cavallo*, *Drago*, *Leopardo*, *Cervo*, *Bue*, *Grifo*), e i membri di alcune magistrature comunali, nominati dal Consiglio generale della città, che esercitavano funzioni giurisdizionali specifiche (signori alla Pace, provveditori alla Sanità, signori alle Vettovaglie, censori e sopracensori alle Pompe).

Gli uffici giudiziari

Erano gli apparati burocratici preposti alla formazione, gestione e conservazione della documentazione prodotta dai giudici. Si possono classificare in due distinte tipologie: *officia* di origine medievale e *cancellerie* d'istituzione veneziana. Gli *officia* a loro volta si distinguevano, come le magistrature giudicanti, tra: gli uffici "superiori" o di curia, ovvero gli uffici del Sigillo, amministrati dal podestà e dal suo vicario, e degli assessori (Maleficio, Aquila e Vettovaglie e danni dati), e gli uffici "inferiori", ossia gli uffici dei giudici pedanei o di palazzo[2]. Ad essi furono aggiunte, in epoca veneziana, la Cancelleria

---

[1] La presente descrizione è tratta da A. DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna. Atti del convegno di studi. Siena, Archivio di Stato, 15-17 settembre 2008*, a cura di Andrea Giorgi, Stefano Moscadelli e Carla Zarrilli, Roma 2012, pp. 381-426. Si vedano inoltre: ID., *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo Napoleonico (1797-1813)*, Cargeghe (SS), 2012, pp. 166-174; G. FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, Venezia, 1913, pp. 6-8, 100

[2] A loro volta gli uffici inferiori, a seconda del reddito che davano, si distinguevano in "bona" e "mala": «Appartenevano alla prima categoria quelli del Cavallo, del Dragone, del Leopardo e del Pavone. Ma una tale designazione subì delle variazioni a seconda dei tempi, così nel 1777 si considerarono come buoni gli offici del Camello, del Porco, del Cavallo e della Volpe; più tardi, e così fino alla caduta della Repubblica, ... solo quelli del Camello e del Cavallo figurano tra i buoni» (*Ivi*, p. 13)

https://inventari.san.beniculturali.it/

pretoria, la Cancelleria prefettizia e la Cancelleria fiscale, che si sovrapposero rispettivamente agli uffici del Sigillo, del Maleficio e dell'Aquila. La titolarità degli *officia* era attribuita dal Collegio dei notai ad un notaio appartenente al medesimo collegio, i quali reggevano una o più della casse dalle quali era composto il singolo ufficio.

I soggetti produttori del fondo

IL GIUDICE DEL LEOPARDO (sec. XIV-1797)[3]

Il giudice del Leopardo era uno dei giudici *pedanei* o *di palazzo* o *da basso*, ossia i giudici comunali competenti in materia civile, sia come giudici sommari (senza appello) per le cause fino a 100 lire, sia come giudici ordinari non esclusivi (con appello) per le cause superiori alle 100 lire; contrariamente ad altri giudici, quello del Leopardo non aveva particolari specializzazioni o prerogative. Cessò definitivamente nel maggio del 1797, con l'occupazione francese, subentrando ai giudici comunali e governativi di epoca veneziana i quattro *tribunali di prima istanza* istituiti dal *Piano provvisorio per mettere in attività il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 maggio 1797.

L'OFFICIO DEL LEOPARDO (sec. XIV-1797)[4]

L'officio del Leopardo era l'apparato burocratico, composto da notai nominati dal Collegio padovano ed assegnati per estrazione a sorte (*sorzione*) ogni quattro mesi, che gestiva e conservava la documentazione prodotta dai giudici del Leopardo. Esso era composto inizialmente da cinque casse, successivamente ridotte a tre. L'ufficio continuò ad operare anche dopo l'occupazione francese del maggio 1797, con il mantenimento delle tre casse, divenendo uno degli uffici dei quattro *tribunali di prima istanza* creati con il *Piano provvisorio per mettere in attività il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 maggio 1797 (gli altri tre erano gli ex-offici del Grifo, del Camello e del Cavallo, più l'ex-officio del Pavone a servizio dei *giudici compromissari*), e con l'assegnazione delle seguenti competenze: « Prima cassa: le querele per nullità d'atti; Seconda cassa: li mandati de non offendendo, chiamo ed atti possessori; Terza cassa: le stride e le lettere dei governi». Con il successivo *Piano provvisorio per il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 agosto 1797, i quattro tribunali di prima istanza di denominazione veneziana furono soppressi e create al loro posto le tre *Camere di 1^ istanza*. Le competenze dell'ex-tribunale del *Leopardo* vennero quindi distribuite tra le tre nuove magistrature.

---

[3] La descrizione di questo soggetto produttore è tratta da DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., pp. 396, 404 e da ID, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 176 CD-ROM; si vedano anche FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 4, 12, 104 e *Piano provvisorio per mettere in attività il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 maggio 1797 in *Annali della libertà padovana ossia raccolta compiuta di tutte le carte pubblicate in Padova dal giorno della sua libertà disposte per ordine de' tempi*, Padova, Brandolese, 1797 (BCPd, BP.9.I-VI), vol. I, pp. 49-81

[4] La descrizione di questo soggetto produttore è tratta da DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., p. 404 e da e da ID, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 176 CD-ROM; si vedano anche: FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 4, 12, 67, 104; *Piano provvisorio per mettere in attività il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria*, cit.; *Piano provvisorio per il Foro di Padova, Polesine di Rovigo e di Adria* del 7 agosto 1797 in *Annali della libertà padovana*, cit., vol. III, pp. 27-64

Inquadramento storico-archivistico

L'Archivio civico antico[5]

L'Archivio di Stato di Padova ha ereditato nel 1948, alla sua creazione, il materiale documentario conservato dal locale Museo civico, nella sezione denominata Archivio civico antico. In esso era ricompreso non solo l'archivio storico del Comune (la cui parte più antica è andata comunque perduta con l'incendio del 1420 del palazzo della Ragione e dell'annessa Cancelleria civica), ma anche gli atti delle magistrature governative che ressero Padova sotto la repubblica di Venezia (1405-1797) e durante la prima dominazione austriaca (1798-1805). Ne facevano inoltre parte gli archivi giudiziari e agli estimi antichi, ceduti nel 1852 al Comune di Padova rispettivamente dal Tribunale e dalla Delegazione, gli archivi delle corporazioni religiose e laiche soppresse, consegnati al Comune nel 1848 dalla locale Intendenza di finanza, e numerosi archivi pubblici e privati donati o depositati a suo tempo presso il Museo civico da enti e famiglie padovane.
I fondi giudiziari, quelli delle corporazioni soppresse e quelli delle famiglie e degli enti privati padovani mantennero la loro unità e la loro separatezza istituzionale, legati al vincolo di provenienza con i soggetti produttori, mentre per la documentazione comunale e governativa (integrata poi dagli estimi) venne effettuato, a partire dalla fine dell'Ottocento e fino agli anni Quaranta del Novecento, un riordinamento per materia (ossia con vincolo di pertinenza) ad opera soprattutto di Andrea Moschetti, di Vittorio Lazzarini e di Erice Rigoni, con la creazione, appunto, dell'attuale super-fondo *Archivio civico antico*.

Gli archivi giudiziari padovani[6]

Gli archivi giudiziari padovani sono suddivisi tra:

1. *Archivi giudiziari civili*, ossia il super-fondo composto da 18 fondi dei singoli tribunali, corrispondenti alle istituzioni giudiziarie sopradescritte, distinti tra Uffici superiori (in numero di 3: *Sigillo, Aquila, Vettovaglie*) e Uffici inferiori (in numero di 15: *Orso*, *Pavone*, *Porcello*, *Capricorno*, *Volpe*, *Dolce*, *Cammello*, *Stambecco*, *Lupo*, *Cavallo*, *Drago*, *Leopardo*, *Cervo*, *Bue*, *Grifo*)
2. *Archivio giudiziario criminale*, ossia il fondo che conservai fascicoli dei processi celebrati dal giudice del Maleficio

Fin dal Medioevo la conservazione della documentazione giudiziaria (*acta*) era affidata ai notai che, per "sorzione" (sorteggio), svolgevano la funzione di cancellieri dei singoli uffici giudiziari, curando quindi anche la formazione e la gestione documentale. Secondo gli statuti duecenteschi queste carte dovevano però rimanere presso l'ufficio e passare di notaio in notaio, ma nella realtà

---

[5] Per approfondimenti si vedano: R. BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova*, in *Guida generale degli Archivi di Stato*, III, pp. 221-285, pp. 227-228; A. MOSCHETTI, *Il Museo civico di Padova. Cenni storici e illustrativi presentati al Congresso storico internazionale di Roma: aprile 1903*, Padova, Prosperini, 1903, pp. 43-90; ID., *Il Museo civico di Padova. Cenni storici e illustrativi. Nuova edizione intieramente rifatta*, Padova, Nuova cooperativa tipografica, 1938, pp. 90-140. Inoltre, per le vicende dell'Archivio civico tra XIX e XX secolo, si vedano: L. BRIGUGLIO, *L'Archivio civico antico di Padova e l'opera dei suoi ordinatori*, in «Bollettino del Museo civico di Padova», XLV (1956), pp. 183-218; A. DESOLEI, *Le vicende archivistiche del Comune di Padova tra Otto e Novecento: un'identità perduta e (forse) ritrovata*, in «Archivio veneto», s. V, 132 (2001), pp. 155-170; ID., *L'Archivio del Comune di Padova tra cultura e amministrazione*, in G. BONFIGLIO-DOSIO, *La politica archivistica del Comune di Padova dal XIII al XIX secolo con l'inventario del fondo «Costituzione e ordinamento dell'archivio»*, Roma, Viella, 2002, pp. 37-50; E. RIGONI, *Sezione di Archivio di Stato di Padova: nuova istituzione*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», VIII/2-3 (maggio-dicembre 1948), pp. 193-194.

[6] La descrizione è tratta da DESOLEI, *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, cit., pp. 410-418. Si vedano inoltre ID., *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo Napoleonico*, cit., pp. 185-188; FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 147-152

molto spesso questi si portavano appresso la documentazione giudiziaria, di ufficio in ufficio, in modo da sfruttare appieno gli utili che si potevano trarre dall'effettuazione di copie. Tali documenti erano perciò molte volte conservati presso le abitazioni dei notai e, purtroppo, in non pochi casi sono andati dispersi. Per porre rimedio a ciò, nel medesimo statuto si obbligavano gli eredi dei notai defunti a consegnare al Collegio notarile i loro archivi, contenenti sia *instrumenta* sia *acta*, al fine di poterli poi assegnare a un altro notaio. A seguito dell'incendio del 1420 che distrusse il palazzo della Ragione, e tutti gli archivi in esso contenuti, nel nuovo Statuto riformato venne disposto che le scritture dei notai defunti non fossero più assegnate a un nuovo notaio, ma depositate nella Cancelleria civica. Per far fronte alla mole di documentazione che si venne ad accumulare nella Cancelleria civica, il Consiglio istituì, nel 1583, le figure del massaro alla Cancelleria (e agli archivi) e dei presidenti alla Cancelleria, con l'incombenza di separare e mettere ordine alla documentazione comunale, giudiziaria e instrumentale; successivamente, nel 1652, vennero creati anche i tre Regolatori agli archivi, specificamente incaricati di controllare la ricezione e l'ordinamento delle le carte dei notai defunti.
Dal 1717 fu disposta la definitiva separazione tra le carte giudiziarie civili dall'archivio della Cancelleria civica, creando pertanto l'Archivio degli atti civili, sito «nel locale che ha il suo ingresso a mezzo la scala che conduce alla sala del Consiglio», poi ampliato anche alla «"camera detta dei cassadi", posta presso la sala del magnifico Consiglio»[7]: per la gestione di tale archivio vennero designati dei notai con salario fisso. Con la caduta di Venezia, nel 1797, tale archivio passò in parte al tribunale e in parte restò al municipio e fu solo nel 1852 che le due parti si riunirono nel Museo civico padovano, assieme a quelle criminali.
Relativamente alle carte criminali dell'ufficio del Maleficio, la loro custodia era deputata, fin dell'epoca medievale, allo stesso giudice, che doveva conservarle in una cassa di legno chiusa a chiave, e consegnare di volta in volta i libri ai notai. Il Collegio dei notai si assunse nel 1579 l'onere della custodia dell'Archivio del Tribunale del Maleficio: per tale fatto l'archivio del Collegio dei notai venne nominato anche "Officio estraordinario del Maleficio". Tale disposizione prevedeva inoltre il deposito anche delle carte di natura criminale (contrabbandi e truffe, in particolare) prodotte dagli uffici delle Vettovaglie e dell'Aquila, come anche le lettere al Sigillo. Con la fine del dominio veneziano, la documentazione giudiziaria criminale venne trasferita al tribunale e quindi da questo, nel 1852, al Museo civico, ritornando a far parte dell'Archivio civico antico e riunendosi, come abbiamo visto, con quella civile.

Il fondo *Leopardo* (1351-1797, 248 bb. e voll.)[8]

Il fondo conserva la documentazione prodotta dal Giudice del Cavallo e gestita dall'Officio omonimo; esso è composto dai fascicoli delle cause civili, ordinati cronologicamente e serviti da indici alfabetici in volume. La documentazione del periodo Democratico è conservata nelle bb. 245-248, in apparente continuità istituzionale e archivistica.

[7] FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della repubblica Veneta*, cit., pp. 147-151
[8] Si vedano: ID, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico*, cit., scheda 176 CD-ROM; BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova*, cit., p. 242; MOSCHETTI, *Il Museo civico di Padova*, 1903, cit., pp. 81-83; ID., *Il Museo civico di Padova*, 1938, cit., pp. 130-132

Lo strumento descrittivo

È un inventario storico redatto dopo il 1915 da Erice Rigoni, in forma manoscritta, negli anni in cui ha lavorato come archivista e poi come direttore dell'Archivio civico antico, ed era identificato come l'elenco n. 10, sottoserie II, degli strumenti di corredo di quell'Istituto[9].
Esso è poi stato reso in forma dattiloscritta negli anni Sessanta del Novecento, diventando parte dell'Inventario n. 10 della Sala di studio dell'Archivio di Stato di Padova (https://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/inventario_10.pdf), e quindi trasposto in forma digitale nel 2020 divenendo l'Inventario n. 10.10 dell'Istituto.
Al fine della sua pubblicazione online è stato aggiornato e integrato nel 2021 da Andrea Desolei nella parte introduttiva.

ANDREA DESOLEI (2021)

[9] N. BOARETTO, *Sala di studio. Guida agli strumenti di corredo*, Padova 2020 (http://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/Guida_Strumenti_Sala_2020.pdf)

Inventario sommario

(a cura di Erice Rigoni)

https://inventari.san.beniculturali.it/

ARCHIVIO: ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI FONDO DEL LEOPARDO

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
1	1°	1ª			1			1352-1402	
2	2°	1ª			1			1398-1408	
3	3°	1ª			1			1400-1403	
4	4°	1ª			1			1403-1413	
5	5°	1ª			1			1406-1407	
6	6°	1ª			1			1408-1410	
7	7°	1ª			1			1410-1413	
8	8°	1ª			1			1413-1418	
9	9°	1ª			1			1417-1420	
10	10°	1ª			1			1421-1426	
11	11°	1ª			1			1422-1424	
12	12°	1ª			1			1424-1425	
13	—	—	1ª	1°-12°		1		1365-1424	
14	13°	2ª			1			1437-1476	
15	14°	2ª			1			1476-1477	
16	15°	2ª			1			1477-1480	
17	—	—	2ª	13°-15°		1		1452-1480	
18	16°	3ª-4ª			1			1480-1481	
19	17°	3ª-4ª			1			1482-1486	
20	18°	3ª-4ª			1			1486-1495	
21	19°	3ª-4ª			1			1495-1496	
22	20°	3ª-4ª			1			1496-1499	
23	21°	3ª-4ª			1			1499-1501	
24	—	—	3ª	16°-21°		1		1478-1496	
25	—	—	4ª	16°-21°		1		1495-1501	
26	22°	5ª			1			1502-1507	
27	23°	5ª			1			1507-1509	
28	24°	5ª			1			1511-1512	
29	25°	5ª			1			1512-1514	
30	—	—	5ª	22°-25°		1		1503-1514	
31	26°	6ª			1			1515-1519	
32	27°	6ª			1			1519-1522	
33	28°	6ª			1			1522-1524	
34	29°	6ª			1			1524-1527	
35	—	—	6ª	26°-29°		1		1515-1526	
36	30°	7ª			1			1527-1529	
37	31°	7ª			1			1529-1530	
38	32°	7ª			1			1531-1533	
39	33°	7ª			1			1533-1540	

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO: ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI FONDO DEL LEOPARDO

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
40	—	—	7ª Iª	30°-33°		1		1527-1549	
41	—	—	7ª IIª	30°-33°		1		1527-1549	
42	34°	8ª			1			1542-1543	
43	35°	8ª			1			1543-1548	
44	—	—	8ª	34°-35°		1		1540-1547	
45	36°	9ª			1			1547-1551	
46	37°	9ª			1			1550-1552	
47	38°	9ª			1			1552-1554	
48	—	—	9ª	36°-38°		1		1547-1554	
49	39°	10ª			1			1555-1557	
50	40°	10ª			1			1557-1558	
51	41°	10ª			1			1558-1559	
52	—	—	10° Iª	39°-41°		1		1555-1559	
53	—	—	10° IIª	39°-41°		1		1555-1559	
54	42°	11ª			1			1559-1560	
55	43°	11ª			1			1560-1561	
56	44°	11ª			1			1561-1562	
57	—	—	11ª	42°-44°		1		1559-1563	
58	45°	12ª			1			1562-1563	
59	46°	12ª			1			1563-1564	
60	47°	12ª			1			1564-1566	
61	—	—	12ª	45°-47°		1		1562-1567	
62	48°	13ª-14ª			1			1566-1567	
63	49°	13ª-14ª			1			1567-1569	
64	50°	13ª-14ª			1			1569-1570	
65	51°	13ª-14ª			1			1570-1571	
66	—	—	13ª	48°-51°		1		1566-1579	
67	—	—	14ª	48°-51°		1		1569-1571	
68	52°	15ª-17ª			1			1571-1572	
69	53°	15ª-17ª			1			1572	
70	54°	15ª-17ª			1			1572-1574	
71	55°	15ª-17ª			1			1574-1575	
72	56°	15ª-17ª			1			1575	
73	57°	15ª-17ª			1			1575-1576	
74	—	—	15ª Iª	52°-57°		1		1570-1573	
75	—	—	15ª IIª	52°-57°		1		1570-1573	
76	—	—	16ª	52°-57°		1		1572-1577	
77	—	—	17ª	52°-57°		1		1575-1576	
78	58°	18ª-19ª			1			1576-1577	

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO : ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI FONDO DEL LEOPARDO

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
79	59°	18ª-19ª			1			1577-1578	
80	60°	18ª-19ª			1			1578-1579	
81	61°	18ª-19ª			1			1578-1580	
82	--	--	18ª I ª	58°-61°		1		1576-1579	
83	--	--	18ª II ª	58°-61°		1		1576-1579	
84	--	--	19ª	58°-61°		1		1578-1580	
85	62°	20ª-22ª			1			1580-1581	
86	63°	20ª-22ª			1			1581-1582	
87	64°	20ª-22ª			1			1582-1584	
88	65°	20ª-22ª			1			1584-1585	
89	66°	20ª-22ª			1			1585-1588	
90	67°	20ª-22ª			1			1588-1590	
91	--	--	20ª	62°-67°		1		1580-1583	
92	--	--	21ª	62°-67°		1		1582-1585	
93	--	--	22ª	62°-67°		1		1585-1590	
94	68°	23ª			1			1590-1593	
95	69°	23ª			1			1593-1596	
96	70°	23ª			1			1596-1600	
97	--	--	23ª	68°-70°		1		1590-1600	
98	71°	24ª			1			1600-1603	
99	72°	24ª			1			1603-1606	
100	--	--	24ª	71°-72°		1		1600-1607	
101	73°	25ª			1			1607-1612	
102	--	--	25ª	73°		1		1607-1612	
103	74°	26ª			1			1612-1615	
104	75°	26ª			1			1615-1618	
105	--	--	26ª	74°-75°		1		1611-1618	
106	76°	27ª-28ª			1			1619-1623	
107	77°	27ª-28ª			1			1623-1626	
108	78°	27ª-28ª			1			1626-1629	
109	--	--	27ª	76°-78°		1		1619-1625	
110	--	--	28ª	76°-78°		1		1624-1629	
111	79°	29ª			1			1630-1648	
112	--	--	29ª	79°		1		1630-1648	
113	80ª	30ª-31ª			1			1651-1658	
114	81ª	30ª-31ª			1			1658-1660	
115	--	--	30ª	80°-81°		1		1651-1659	
116	--	--	31ª	80°-81°		1		1659-1660	
117	82°	32ª			1			1660-1664	

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO: ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI FONDO DEL LEOPARDO

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
118	—	—	32ª	82°		1		1660-1666	
119	83°	33ª-36ª			1			1665-1673	
120	84°	33ª-36ª			1			1673-1678	
121	85°	33ª-36ª			1			1678-1684	
122	86°	33ª-36ª			1			1684-1686	
123	87°	33ª-36ª			1			1685-1687	
124	—	—	33ª	83°-87°		1		1665-1673	
125	—	—	34ª	83°-87°		1		1673-1679	
126	—	—	35ª	83°-87°		1		1679-1685	
127	—	—	36ª	83°-87°		1		1685-1687	
128	88°	37ª			1			1687-1691	
129	—	—	37ª	88°		1		1687-1691	
130	89°	38ª			1			1691-1695	
131	—	—	38ª	89°		1		1691-1696	
132	90°	39ª-40ª			1			1696-1700	
133	91°	39ª-40ª			1			1700-1702	
134	92°	39ª-40ª			1			1701-1704	
135	—	—	39ª	90°-92°		1		1696-1701	
136	—	—	40ª	90°-92°		1		1701-1704	
137	93°	41ª			1			1704-1706	
138	94°	41ª			1			1706-1708	
139	—	—	41ª	93°-94°		1		1704-1708	
140	95°	42°			1			1708-1710	
141	96°	42°			1			1710-1711	
142	—	—	42ª	95°-96°		1		1708-1711	
143	97°	43°			1			1711-1713	
144	—	—	43ª	97°		1		1711-1713	
145	98°	44ª-45ª			1			1713-1714	
146	99°	44ª-45ª			1			1714-1715	
147	—	—	44ª	98°-99°		1		1713-1715	
148	—	—	45ª	98°-99°		1		1714-1715	
149	100°	46ª			1			1715-1718	
150	—	—	46ª	100°		1		1715-1718	
151	101°	47ª-48ª			1			1718-1720	
152	102°	47ª-48ª			1			1720-1722	
153	—	—	47ª	101°-102°		1		1718-1721	
154	—	—	48ª	101°-102°		1		1720-1722	
155	103°	49ª			1			1722-1725	
156	—	—	49°	103°		1		1722-1725	

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO: ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI FONDO DEL LEOPARDO

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
157	104°	50ª			1			1725-1729	
158	105°	50ª			1			1729-1731	
159	—	—	50ª Iª	104°-105°		1		1725-1731	
160	—	—	50ª IIª	104°-105°		1		1725-1731	
161	106°	51ª			1			1731-1735	
162	—	—	51ª	106°		1		1731-1735	
163	107°	52ª-53ª			1			1734-1737	
164	108°	52ª-53ª			1			1737-1740	
165	—	—	52ª	107°-108°		1		1735-1738	
166	—	—	53ª	107°-108°		1		1737-1739	
167	109°	54ª			1			1740-1741	
168	—	—	54ª Iª	109°		1		1740-1741	
169	—	—	54ª IIª	109°		1		1740-1741	
170	110°	55ª-57ª			1			1741-1743	
171	111°	55ª-57ª			1			1743-1745	
172	—	—	55ª	110°-111°		1		1741-1743	
173	—	—	56ª	110°-111°		1		1742-1744	
174	—	—	57ª	110°-111°		1		1744-1745	
175	112°	58ª-61ª			1			1745-1747	
176	113°	58ª-61ª			1			1747-1749	
177	114°	58ª-61ª			1			1748-1750	
178	115°	58ª-61ª			1			1749-1751	
179	116°	58ª-61ª			1			1751-1752	
180	—	—	58ª	112°-116°		1		1745-1747	
181	—	—	59ª	112°-116°		1		1747-1749	
182	—	—	60ª	112°-116°		1		1749-1750	
183	—	—	61ª Iª	112°-116°		1		1750-1752	
184	—	—	61ª IIª	112°-116°		1		1750-1752	
185	117°	62ª-65ª			1			1752-1753	
186	118°	62ª-65ª			1			1753-1755	
187	119°	62ª-65ª			1			1755-1756	
188	120°	62ª-65ª			1			1755-1757	
189	—	—	62ª	117°-120°		1		1752-1754	
190	—	—	63ª	117°-120°		1		1754-1755	
191	—	—	64ª	117°-120°		1		1755-1756	
192	—	—	65ª	117°-120°		1		1756-1757	
193	121°	66ª-67ª			1			1757-1758	
194	—	—	66ª	121°		1		1757	
195	—	—	67ª	121°		1		1757-1758	

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO: ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI FONDO DEL LEOPARDO

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO DELLE FILZE	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
196	122°	68ª-70ª			1			1758-1759	
197	123°	68ª-70ª			1			1759-1761	
198	124°	68ª-70ª			1			1760-1761	
199	—	—	68ª	122°-124°		1		1758-1759	
200	—	—	69ª	122°-124°		1		1759-1760	
201	—	—	70ª	122°-124°		1		1760-1761	
202	125°	71ª-73ª			1			1761-1763	
203	126°	71ª-73ª			1			1763-1764	
204	—	—	71ª	125°-126°		1		1761-1762	
205	—	—	72ª	125°-126°		1		1763	
206	—	—	73ª	125°-126°		1		1762-1764	
207	127°	74ª-76ª			1			1764-1765	
208	128°	74ª-76ª			1			1765-1767	
209	129°	74ª-76ª			1			1767-1768	
210	—	—	74ª	127°-129°		1		1764-1765	
211	—	—	75ª	127°-129°		1		1765-1767	
212	—	—	76ª	127°-129°		1		1767-1768	
213	130°	77ª			1			1768-1770	
214	—	—	77ª	130°		1		1768-1770	
215	131°	78ª-79ª			1			1770-1773	
216	132°	78ª-84ª			1			1772-1777	
217	133°	78ª-84ª			1			1779-1790	
218	—	—	78ª	131°-132°		1		1770-1773	
219	—	—	79ª	131°-132°		1		1773-1778	
220	—	—	80ª Iª	134°(3°?)		1		1777-1778	
221	—	—	80ª IIª	134°(3°?)		1		1777-1782	
222	—	—	81ª	132°-133°		1		1783-1784	
223	—	—	82ª Iª	132°-133°		1		1783-1785	
224	—	—	82ª IIª	132°-133°		1		1783-1785	
225	—	—	83ª Iª	132°-133°		1		1785-1787	
226	—	—	83ª IIª	132°-133°		1		1785-1787	
227	—	—	84ª	132°-133°		1		1787-1789	
228	134°	84ª-90ª			1			1787-1797	
229	—	—	85ª	134°		1		1778-1791	
230	—	—	86ª	134°		1		1790-1797	
231	—	—	87ª	134°		1		1791-1794	
232	—	—	88ª	134°		1		1790-1793	
233	135°	89ª-99ª			1			1785-1797	
234	—	—	89ª	135°		1		1785-1787	

Copyright Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO: ARCHIVI GIUDIZIARI CIVILI FONDO DEL LEOPARDO

Numero progressivo	NUMERO dei TOMI	NUMERO delle filze corrispondenti	NUMERO	NUMERO dei tomi corrispondenti	volumi	buste	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
235	—	—	90ª	135°		1		1787-1789	
236	—	—	91ª	135°		1		1789-1794	
237	—	—	92ª	135°		1		1794-1795	
238	—	—	93ª	135°		1		1796	
239	—	—	94ª	135°		1		1796-1797	
240	—	—	95ª	135°		1		1794-1795	
241	—	—	96ª	135°		1		1795-1796	
242	—	—	97ª	135°		1		1796-1797	
243	—	—	98ª	135°		1		1794-1796	
244	—	—	99ª	135°		1		1796-1797	
245	Cassa Iª	—	1ª	1°		1		1797	
246	Cassa IIª	—	1ª	1°		1		1797	
247	Cassa IIª	—	2ª	1°		1		1797	
248	Cassa IIIª	—	1ª	1°		1		1797	

Copyright Archivio di Stato di Padova

MINISTERO DELLA CULTURA
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA
Via dei Colli, 24 – 35143 Padova
tel. 049624146 - 049624466
PEC: as-pd@pec.cultura.gov.it
PEO: as-pd@cultura.gov.it